

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
SACYR S.A.U. (MANDANTE)
ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

 <p>IL PROGETTISTA Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ingegneri Milano n°A 20953</p>	IL CONTRAENTE GENERALE Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)	STRETTO DI MESSINA Direttore Generale (Ing. G. Fiammenghi)	STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)
 <p>Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n°15408</p>			

Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art. 21 del D.Lgs. 82/2005"

<i>Area tematica</i>	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
<i>Ente emittente</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
<i>Autore dell'osservazione</i>	COMMISSIONE TECNICA VIA - VAS
<i>Riferimento richiesta</i>	INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA PROT. CTVA-2011-0004534 DEL 22/12/2011
<i>Titolo del documento</i>	RISPOSTA INTEGRAZIONE VERSANTE SICILIA ID 053

CODICE

V I A S 0 5 3 - F 1

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F1	30/05/2012	EMISSIONE	P.MICHELI	M.SALOMONE	D.SPOGLIANTI

NOME DEL FILE: VIAS053-F1

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S053		<i>Codice</i> VIAS053_F1	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

INDICE

INDICE		3
Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS		4
1 Premessa		4
2 Richiesta integrazione ID S053		4
2.1 Risposta integrazione VIAS053		4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S053		Codice VIAS053_F1	Rev F1	Data 30/05/2012

Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS

1 Premessa

Il presente documento fornisce riscontro alla richiesta di integrazione avanzata dalla Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto nell'ambito della Procedura di VIA dell'Opera di attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Le considerazioni sviluppate nella presente monografia fanno riferimento all'osservazione n. 53 riguardante la Componente Vegetazione Flora – Lato Sicilia.

Con la rilettura degli elaborati prodotti, compresi nella documentazione prodotta per ottemperare alla comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. CTVA-2012-0001012 del 16 marzo 2012), con la quale si richiede la ripubblicazione per una "diversa soluzione per il deposito e riutilizzo di terre e rocce da scavo", lo stato degli elaborati che concorrono all'analisi e alla valutazione degli impatti sulla componente risulta così composto:

- Elaborato AM0244 Relazione generale Vegetazione e flora che è stata rieditata con nuovo codice AMV0244_F0.

2 Richiesta integrazione ID S053

Molte aree di cantiere e siti, ricadenti all'interno della ZPS ITA030042, ricadono anche in habitat prioritari (6220 Percorsi substeppici di graminacee, per una superficie totale di occupazione pari a 35,50 ha; 91AA* Boschi orientali di quercia bianca): SI1, SI2, SI3, SI5, SRA2, SRA3, mentre altri interessano solo piccoli lembi (SI4, SB4, SS2, SS3, SRAS). Poiché i Percorsi substeppici di graminacee rappresentano "il 95% circa dell'intera superficie totale degli habitat Natura 2000 sottratti per occupazione diretta", si ritiene opportuno valutare la possibilità di una diversa collocazione dei siti interessati in maniera più determinante, ovvero di predisporre accurate misure mitigative al fine di preservare la maggior parte di superficie di habitat.*

2.1 Risposta integrazione VIAS053

La variante introdotta con la rivisitazione dei siti di deposito/recupero ambientale ha apportato una importante riduzione delle superfici sottratte rispetto agli habitat richiamati (6220* e 91AA*).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S044		<i>Codice</i> VIAS053_F1	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Infatti, delle tre categorie Corine biotopes che concorrono alla definizione dell'habitat le nuove sottrazioni ammontano rispettivamente a:

32.23 Formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	8,85 ha
34.51 Prati aridi mediterranei - formazioni ovest-mediterranee	1,8 ha
34.63 Steppe di alte erbe mediterranee - con numerose graminacee	6,67 ha.

In totale si ha una sottrazione di circa 17 ha che si ritiene essere molto ridimensionata rispetto a quella precedentemente dichiarata (praticamente dimezzata). Considerando solo le restituzioni previste con le sistemazioni degli SRAS (SRAS, SRAS1, SRAS2) si ha un recupero di circa 8 ha di nuove praterie, senza contare altre superfici che potranno comunque evolvere verso i tipi di vegetazione che danno origine all'habitat prioritario.

Va ribadito che le formazioni 34.51 Prati aridi mediterranei sono presenti solo nel grande sistema dei siti di cava di Venetico dove comunque si procederà una restituzione al territorio anche di praterie (circa 8 ha).

La ricostituzione delle praterie potrà avvenire attraverso l'evoluzione spontanea dei primi impianti effettuati con miscugli ritenuti coerenti con la composizione naturale di tali praterie; di seguito si riporta la loro composizione specifica e il dettaglio delle superfici coinvolte.

Restituzione di superfici vegetate a seguito di progetti di ripristino - Sicilia	
Interventi di costituzione delle praterie	Totale mq
SRAS	33.945
SRAS1	29.000
SRAS2	17.500
Totale superfici a praterie	80.445

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S053		<i>Codice</i> VIAS053_F1	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Composizione del miscuglio adottato per la realizzazione delle praterie					
Graminacee	60%	Leguminose	20%	Cespugliose	5%
<i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	10%	<i>Trifolium arvense</i>	10%	<i>Pistacia lentiscus</i>	2%
<i>Dactylis glomerata/hispanica</i>	10%	<i>Lotus cytisoides</i>	5%	<i>Spartium junceum</i>	2%
<i>Hyparrhenia hirta</i>	10%	<i>Vicia villosa</i>	5%	<i>Cistus salvifolia</i>	1%
<i>Tricholaena teneriffae</i>	10%	Altre famiglie	15%		
<i>Avena barbata</i>	5%	<i>Daucus carota</i>	5%		
<i>Cynodon dactylon</i>	5%	<i>Foeniculum vulgare</i>	5%		
<i>Lolium rigidum</i>	5%	<i>Silene vulgaris</i>	5%		
<i>Oryzopsis miliacea</i>	5%			(40 g di seme per m ²)	

Particolare attenzione sarà rivolta all'impiego di materiale genetico non solo a livello specifico ma anche a livello di popolazione. Infatti, l'introduzione in natura di cloni di specie presenti nella flora spontanea del territorio, ma provenienti da popolazioni di zone diverse, porta a fenomeni di ibridazione o di competizione con gli individui autoctoni e quindi alla scomparsa delle forme locali. Considerando tali premesse, il progetto prevede di aderire ad un programma di raccolta e propagazione del germoplasma di provenienza locale da impiegare nelle azioni di mitigazione (alcune iniziative sono già in corso presso le Università siciliane), ripristino e inserimento ambientale dell'opera, sia per quanto riguarda le piante erbacee che arbustive ed arboree.

In altri termini per poter disporre di materiale autoctono da destinare ai ripristini si dovrà organizzare un programma di predisposizione e fornitura coordinato dalle sedi che già oggi operano nel settore (pubblico – Università e privato vivaistica). Infatti, il lungo periodo in cui i cantieri saranno operativi prima delle fasi finali di sistemazione delle aree, renderà possibile una raccolta programmata di propaguli (semi e talee) delle piante con tecniche e modalità tali da non influenzare le popolazioni locali delle specie prelevate.

Le piante raccolte e quelle che non possono essere raccolte in quantità sufficiente saranno adeguatamente moltiplicate attraverso tecniche di propagazione tradizionali e/o micro-propagazione.

In particolare per la componente erbacea sarà possibile effettuare anche delle sperimentazioni in campo per monitorare il grado di affermazione delle specie impiegate. (attività che potrà essere inserita nel più generale monitoraggio di corso d'opera).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S044		<i>Codice</i> VIAS053_F1	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

A prescindere dalla collocazione dei SIC-ZPS l'intero territorio indagato nell'area vasta, presenta, in relazione all'habitat 6220*, una sensibilità degli habitat da alta a molto alta. In genere questo habitat si accompagna a una morfologia del territorio fragile per la diffusa presenza di superfici acclivi.

Per converso l'habitat 6220*, ha caratteristiche di elevata resilienza. Infatti, le comunità ad *Ampelodesmos mauritanicus* sono praterie secondarie che sostituiscono comunità di macchia mediterranea e boschi di quercia decidua. A fronte di eventi di disturbo che eliminino gli accumuli di suolo su cui si insedia l'ampelodesmo, questo può essere sostituito da comunità a dominanza di *Hyparrhenia hirta* o da praterie a dominanza di terofite. Questo lascia ipotizzare che con le idonee misure di ripristino (rizollatura e piantumazione e semina di miscugli autoctoni di graminacee con *Hyparrhenia hirta*, *Tricholaena teneriffae* e *Dactylis hispanica* e specie associate) si possano conseguire buoni risultati di recupero in tempi relativamente brevi.